

La manovra per il 2019: una sintesi del testo definitivo

Il Focus illustra una sintesi della versione finale della manovra per il 2019¹. Il contenuto del decreto legge 119 del 2018 – recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria (convertito dalla legge 136/2018) – è stato parzialmente modificato durante l’iter di approvazione parlamentare mentre quello della legge di bilancio (L. 145/2018) è stato profondamente rivisto dopo l’accordo raggiunto tra il Governo e la Commissione europea.

¹ La versione iniziale della manovra è stata in precedenza analizzata dall’Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) nell’Audizione del 12 novembre 2018, cfr. [“Audizione del Presidente dell’Ufficio parlamentare di bilancio nell’ambito dell’attività conoscitiva preliminare all’esame del disegno di legge recante bilancio di previsione per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”](#). Inoltre, una analisi degli aggregati della manovra è stata effettuata dall’UPB dopo l’intesa raggiunta tra il Governo e la Commissione europea, cfr. [“La finanza pubblica dopo l’accordo con la Commissione europea”](#), Flash n. 3, 22 dicembre 2018, documento esposto nell’Audizione UPB del 27 dicembre 2018 sul disegno di legge di bilancio modificato dal Senato. Un’ulteriore analisi dei conti pubblici nel quadriennio 2018-2021 e della manovra per il 2019, con approfondimenti su alcune delle principali misure approvate dal Parlamento, è infine riportata nel [“Rapporto sulla politica di bilancio per il 2019”](#), pubblicato dall’UPB a

1 Gli effetti finanziari della legge di bilancio per il 2019 e del decreto legge 119/2018

Nel complesso, la manovra implica un peggioramento del deficit delle Amministrazioni pubbliche – rispetto alla legislazione vigente – di 11,5 miliardi nel 2019, 14,5 miliardi nel 2020 e 9,2 miliardi nel 2021², pari rispettivamente allo 0,6 per cento, 0,8 per cento e 0,5 per cento del prodotto interno lordo (PIL) (tab. 1 per una

gennaio 2019. Questo Focus presenta un maggior contenuto informativo su aspetti specifici della manovra, esposti in particolare nelle tabelle.

² I riferimenti agli effetti della manovra di questo Focus tengono conto dell’impatto finanziario del decreto legge 119/2018 nella versione finale approvata dal Parlamento. Per motivi legati ai ritardi nello svolgimento dell’iter procedurale della sessione di bilancio, la Nota di variazione del bilancio e, quindi, i documenti ufficiali (ovvero l’allegato relativo agli effetti finanziari della legge di bilancio – che nella parte finale sintetizza quelli del DL 119/2018 – e la Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio 2019-2021), riportano invece l’impatto finanziario del decreto relativo alla versione iniziale, di entrata in Parlamento. Pertanto, in questo Focus, si riporta l’effetto complessivo della manovra sui saldi che risulta essere leggermente diverso da quanto sinora contenuto nei documenti ufficiali.

Tab. 1 – Principali misure del DL 119/2018 e della legge di bilancio per il 2019 – Effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021
ENTRATE NETTE	-342	-3.943	8.210	11.784
Clausole di salvaguardia				
Sterilizzazione/aumento clausole		-12.472	3.910	9.182
ENTRATE NETTE AL NETTO DELLE CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA		8.529	4.300	2.602
Misure relative a imprese e lavoratori autonomi				
Proroga e rimodulazione iperammortamento beni materiali tecnologici e software		0	-405	-810
Estensione regime dei minimi ai soggetti con ricavi fino a 65.000 euro con l'aliquota del 15%		-332	-1.821	-1.374
Revisione tariffe INAIL		-410	-351	-453
Tassazione separata del reddito da lavoro autonomo e di impresa		0	-109	-1.131
Aliquota ridotta del 15% su utili investiti in beni strumentali e incremento occupazione		0	-1.948	-1.808
Web tax		150	600	600
Rimodulazione deducibilità DTA su avviamento		1.308	926	658
Differimento in dieci esercizi deducibilità della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivante dall'applicazione dell'IFRS 9		1.170	-130	-130
Differimento al 2026 deducibilità quota 10% delle svalutazioni crediti		950	0	0
Aumento dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni dal 59% all'85% per il 2019, dal 74% al 90% per il 2020 e dal 74% al 100% dal 2021		832	-320	320
Abrogazione del regime opzionale dell'imposta sul reddito d'impresa (IRI)		1.986	1.236	1.260
Abrogazione aiuto alla crescita economica (ACE)		228	2.373	1.453
Totale di gruppo	-26	5.670	-374	-1.701
Detrazioni Irpef				
Detrazioni ecobonus, ristrutturazioni e sistemazione del verde		35	-595	-887
Totale di gruppo		35	-595	-887
Misure per le famiglie e il contrasto alla povertà				
Raffreddamento indicizzazione pensioni - Effetti fiscali		-162	-477	-786
Riduzione per 5 anni del reddito pensionistico superiore a 100.000 euro - Effetti fiscali		-62	-65	-68
Totale di gruppo		-224	-542	-854
Misure di contrasto all'evasione				
Obbligo di trasmissione elettronica dei corrispettivi a decorrere dal 1° luglio 2019 (DL 119/2018)		337	1.338	1.823
Totale di gruppo		337	1.356	1.912
Sanatorie e condoni				
Definiz. agevolata carichi affidati all'agente della riscoss. (rottamazione-ter) e annull. debiti di importo residuo fino a 1.000 euro per i carichi affidati dal 2000 al 2010 (DL 119/2018)	-355	-3	1.046	1.348
Liti pendenti (DL 119/2018)		78	104	104
Definiz. agevolata debiti tributari dei soggetti obbligati al pagamento imposta di consumo su succedanei del tabacco e sui prodotti liquidi da inalazione (DL 119/2018)	-177	0	0	0
Totale di gruppo	-532	184	1.280	1.538
Altre misure fiscali				
Rivalutazione valore e aumento aliquota imposta sostitutiva partecipazioni e terreni		457	248	248
Estens. Cedol. secca al 21% per redditi da locaz. imm. a uso comm.le, per nuovi contratti 2019		-261	28	-163
Regolarizz. infrazioni e irregolarità formali non rilevanti sulla base imponibile (DL 119/2018)		680	410	-130
Interventi su giochi e scommesse		768	695	695
Disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati		135	135	135
Totale di gruppo	-0,2	1.679	1.462	898
Altre misure		182	297	200
Oneri riflessi		35	551	1.513
USCITE NETTE	-349	7.601	22.719	21.018
Misure per le famiglie e il contrasto alla povertà				
Fondo per il reddito e le pensioni di cittadinanza (al netto riduzione Fondo povertà)		4.902	5.897	6.187
Fondo per la revisione del sistema pensionistico		3.968	8.336	8.684
Proroga "bonus bebè"		204	240	0
Fondo politiche sociali		120	120	120
Fondo non autosufficienze		100	100	100
Politiche per la famiglia		100	100	100
Assistenza alunni disabili		75	75	75
Raffreddamento indicizzazione pensioni		-415	-1.222	-2.014
Riduzione per 5 anni del reddito pensionistico superiore a 100.000 euro		-138	-145	-152
Totale di gruppo		8.750	13.552	13.099
Pubblico impiego				
Rinnovo contratti personale statale 2019-2021		650	925	1.275
Incremento del fondo per finanziare le assunzioni di personale		131	328	434
Assunzione collaboratori scolastici		0	280	280
Riordino carriere personale di forze di polizia e forze armate		0	100	100
Differimento assunzioni nel pubblico impiego		-198	0	0
Totale di gruppo		1.128	2.388	3.070
Sanità				
Rideterminazione livello del Fabbisogno sanitario nazionale standard 2019-2022		0	-175	-1.000
Totale di gruppo		25	-100	-985
Misure relative alle imprese e lavoratori autonomi				
Incremento fondo di garanzia per le PMI (DL 119/2018)	435	0	0	0
Rifinanz. "nuova Sabatini" - Sostegno agli invest. delle PMI e promozione del Made in Italy		138	116	96
Proroga del credito d'imposta per le spese di formazione		0	250	0
Abrogazione credito di imposta per i contribuenti IRAP senza lavoratori dipendenti		-163	-163	-163
Riduzione credito di imposta per acquisizione beni strumentali destinati a strutture produttive del Mezzogiorno		-150	0	0
Modifica disciplina credito di imposta ricerca e sviluppo		0	-300	-300
Totale di gruppo	440	-301	122	-221
Investimenti pubblici e contributi agli investimenti				
Fondo investimenti Amministrazioni centrali		415	1.185	1.700
Fondo investimenti per gli Enti territoriali		1.080	2.342	2.249
Fondo investimenti rischio idraulico e idrogeologico		600	800	900
Fondo investimenti per le regioni colpite da eventi atmosferici sett.-ott. 2018 (DL 119/2018)		475	50	0
Investimenti dei Comuni per messa in sicurezza e manutenzione scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, territori e investimenti delle Regioni per edifici e territori		490	290	575
Incremento fondo emergenze nazionali: proroga stato di emergenza sisma 2016 Centro Italia		200	120	40
Piano nazionale interventi nel settore idrico		100	100	100
Rifinanziamento fondo emergenze nazionali		60	100	100
Prevenzione rischio sismico		50	50	50
Finanziamenti Rete ferroviaria italiana (RFI) (DL 119/2018)	600	0	0	0
Infrastrutture tecnologiche prenotazione elettronica accesso strutture sanitarie		75	75	100
Trasferimenti Ferrovie dello Stato		-1.740	600	440
Dismissioni immobiliari		-950	-150	-150
Riprogrammazione Fondi cofinanziamento nazionale		-850	150	150
Definanziamento trasferimenti Ferrovie dello Stato		-600	0	0
Riduzione e riprogrammazione spese militari		-163	-180	-136
Tagli dei Ministeri (DL 119/2018 e LB 2019)	-114	-235	-215	-206
Riduzione Fondo sviluppo e coesione programmazione 2014-2020 (DL119/2018)	-300	0	0	0
Totale di gruppo	88	-1.973	5.731	6.730
Misure di contrasto all'evasione				
Credito di imposta per acquisto, sostituzione o adeguamento misuratori fiscali		36	196	0
Totale di gruppo		36	199	6
Altre misure				
Missioni internazionali di pace		0	1.450	0
Revisione e razionalizzazione della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione		-400	-550	-650
Riduzione Fondo per acquisto materiali di servizi di pulizia		0	-280	-280
Tagli dei Ministeri (DL 119/2018 per il solo 2018 e LB 2019)	-705	-435	-434	-405
Totale di gruppo	-877	-64	827	-681
INDEBITAMENTO NETTO	7	-11.544	-14.508	-9.235

Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti finanziari allegati alla LB 2019 e al DL 119/2018.

visione di sintesi e tab. 4 per maggiori dettagli delle misure).

Tali impatti negativi sui saldi pubblici risultano significativamente diversi da quelli ipotizzati nella versione della manovra inizialmente presentata al Parlamento (pari all'1,2 per cento del PIL nel 2019, all'1,4 per cento nel 2020 e all'1,3 in quello successivo). Infatti, a seguito del negoziato successivo al preannuncio del rischio di apertura di una procedura per disavanzo eccessivo e in risposta ai rilievi della Commissione, il Governo ha modificato in modo sostanziale l'entità e la composizione della manovra di bilancio.

Rispetto alla prima versione, quella definitiva prevede sia consistenti maggiori entrate (per circa 25 miliardi aggiuntivi nel triennio), specie nel biennio 2020-21, sia minori uscite (per circa 14 miliardi nel triennio), soprattutto nel 2019 (per maggiori dettagli, cfr. par. 2).

Come ormai avviene da anni, la manovra ha operato sulle clausole di salvaguardia su IVA e accise, prevedendo per il 2019 la completa sterilizzazione degli effetti attesi a legislazione vigente e, per il biennio successivo, un rafforzamento delle clausole sino a 23,1 miliardi nel 2020 (l'1,2 per cento del PIL) e a 28,8 miliardi nel 2021 (l'1,5 per cento del PIL) (tab. 2).

Tab. 2 – Legge di bilancio per il 2019: clausole di salvaguardia precedenti, disattivate e nuove (1)
(milioni di euro)

Intervento	2019	2020	2021
1. Clausole di salvaguardia attive post DL 148/2017 e legge di bilancio 2018			
Incremento aliquota IVA dal 10% all'11,5% dal 2019	3.479	3.479	3.479
Incremento aliquota IVA dall'11,5% al 13% dal 2020		3.479	3.479
Incremento aliquota IVA dal 22% al 24,2% dal 2019	8.994	8.994	8.994
Incremento aliquota IVA dal 24,2% al 24,9% dal 2020		2.862	2.862
Incremento aliquota IVA dal 24,9% al 25% dal 2021			409
Incremento accise sui carburanti dal 2020		350	350
Totale aumenti di gettito previsti post DL 148/2017 e legge di bilancio 2018	12.472	19.162	19.571
2. Variazioni clausole previste dalla legge di bilancio 2019 ⁽²⁾			
Riduzione aliquota IVA dall'11,5% al 10% nel 2019	-3.479		
Differenza aliquota IVA al 13% dal 2020		1.731	1.731
Riduzione aliquota IVA dal 24,2% al 22% nel 2019	-8.994		
Differenza incremento aliquota IVA dal 22% al 25,2% nel 2020		2.129	
Differenza incremento aliquota IVA dal 22% al 26,5% dal 2021			7.401
Incremento accise sui carburanti dal 2020		50	50
Totale variazioni di gettito previste dalla legge di bilancio 2019	-12.472	3.910	9.182
3. = 1.+2. Clausole di salvaguardia attive post legge di bilancio 2019			
Incremento aliquota IVA dal 10% all'13% dal 2020		8.688	8.688
Incremento aliquota IVA dal 22% al 25,2% nel 2020		13.984	
Incremento aliquota IVA dal 22% al 26,5% dal 2021			19.665
Incremento accise sui carburanti dal 2020		400	400
Totale aumenti di gettito previsti nel caso non si individuino misure alternative	0	23.072	28.753
<i>Totale aumenti di gettito previsti nel caso non si individuino misure alternative (in percentuale del PIL)</i>	<i>0,0</i>	<i>1,2</i>	<i>1,5</i>

Fonte: elaborazioni su dati del testo e della relazione tecnica della legge di bilancio per il 2019.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali. – (2) Gli effetti finanziari sono quantificati per differenza tra il gettito stimato in base alle nuove aliquote (sulla base dei parametri aggiornati) e quello stimato a normativa vigente (sulla base dei parametri storici).

La manovra dispone misure espansive (impieghi nella tabella 4) comprese tra il 2,1 e il 2,4 per cento del PIL nell'arco di programmazione (includendo uno 0,7 per cento del PIL per la completa sterilizzazione delle clausole di salvaguardia nel 2019). Dato l'incremento programmato del deficit dovuto ai provvedimenti, le risorse di copertura (tab. 4) sono minori e risultano crescenti dall'1,5 per cento del PIL del 2019 all'1,8 per cento nel 2021, comprendendo uno 0,2 per cento e uno 0,5 per cento del PIL di maggiori clausole di salvaguardia sulle imposte indirette rispettivamente nel 2020 e 2021.

Nelle tabelle il valore degli impieghi e delle risorse di copertura non tengono conto di alcune poste che nella considerazione complessiva degli effetti finanziari del DL 119/2018 e della legge di bilancio per il 2019 hanno effetto netto nullo. Si tratta degli incrementi dei due Fondi (uno per la riduzione della pressione fiscale e uno relativo ai contributi pluriennali) previsti all'articolo 26 del decreto fiscale, commi 1 e 2, commi che sono soppressi dall'articolo 1, comma 766, della legge di bilancio per il 2019. Gli importi sono infatti "trasferiti" da un provvedimento all'altro tramite l'incremento dei fondi (nel DL 119/2018) e successivamente utilizzati (nella legge di bilancio) a fini di copertura. Le risorse, inoltre, non considerano la riduzione del Fondo povertà di cui al D.Lgs. 147/2017 relativo al reddito di inclusione, volta a finanziare il Fondo per il "reddito e le pensioni di cittadinanza", che nella tabella viene a sua volta valutato – tra gli impieghi – al netto di tale finanziamento.

Senza considerare le clausole di salvaguardia (sterilizzate per il 2019 e incrementare per il 2020 e 2021), la

manovra mostra andamenti fortemente divergenti tra le spese e le entrate nette. Essa determina maggiori entrate nette nel 2019 (per 8,5 miliardi) che si dimezzano già a partire dal secondo anno (in cui si attestano a 4,3 miliardi) e scendono ancora nel 2021 (a 2,6 miliardi), cui sono associate maggiori spese nette leggermente inferiori nel primo anno (pari a 7,6 miliardi), in sensibile crescita nel secondo anno (quando raggiungono i 22,7 miliardi) e in lieve calo (a 21 miliardi) nel 2021; tali maggiori spese nette sono in larga misura di natura corrente e per il 2019 riflettono anche una riduzione della spesa in conto capitale (tabb. 1 e 3).

Per il 2019, gli impieghi ammontano in particolare a 38,6 miliardi a fronte dei quali vengono reperite risorse per 27,1 miliardi, con l'incremento del deficit di 11,5 miliardi già ricordato (tab. 4). Per il quarto anno consecutivo, sul versante degli impieghi, l'intervento più consistente è costituito dalla sterilizzazione della clausola di salvaguardia su IVA e accise, per un importo pari a circa 12,5 miliardi nel 2019. Le altre principali misure sono dirette a finanziare il pensionamento anticipato, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà tramite redditi e pensioni di cittadinanza, l'avvio del rilancio degli investimenti a livello nazionale e territoriale e di quelli di messa in sicurezza e manutenzione di edifici, strade e territori, nonché il settore del pubblico impiego, per nuove assunzioni e corresponsione di somme per i rinnovi contrattuali, e l'avvio di talune agevolazioni fiscali per imprese e lavoratori autonomi.

Sul versante delle coperture finanziarie, poco più del 50 per cento deriva da maggiori entrate, all'interno delle quali

sono disposti, tra l'altro, aumenti di gettito a carico delle imprese, soprattutto bancarie, e sui premi assicurativi, l'abrogazione dell'imposta sul reddito imprenditoriale (IRI) – il cui avvio era previsto nel 2019 – e delle deduzioni per l'aiuto alla crescita economica (ACE), nonché l'incremento della tassazione su giochi e tabacchi. Il contenimento delle spese è ascrivibile principalmente, oltre che al raffreddamento dell'indicizzazione delle pensioni, a tagli ai Ministeri e alla razionalizzazione dei centri per l'immigrazione, a definanziamenti e riprogrammazioni di trasferimenti soprattutto alle Ferrovie dello Stato, e a numerose e puntuali misure di razionalizzazione della spesa.

Per il biennio 2020-21, ai maggiori effetti di molti degli interventi di incremento delle spese – in particolare per quelle in conto capitale – si sommano l'insieme di impatti crescenti e proroghe di misure già previste nel 2019 con ulteriori misure concernenti le agevolazioni fiscali. Per quanto riguarda il reperimento delle risorse di copertura, aumenta l'incidenza delle maggiori entrate sul totale rispetto al 2019 (dal 52,7 per cento del 2019 al 69,2 per cento nel 2020 e al 73,85 per cento nel 2021), in particolare a causa dell'aumentato impatto delle clausole di salvaguardia e di quello degli introiti, crescenti nel tempo, conseguenti alle misure per il contrasto all'evasione contenute nel DL 119 nonché per l'abrogazione dell'ACE e per la nuova *web tax*. Quanto ai risparmi di spesa, minori rispetto a quelli previsti per il 2019, si riducono nel tempo quelli relativi a uscite in conto capitale mentre aumentano i tagli della spesa corrente, in particolare di quella del settore sanitario nel 2021.

Con riferimento alla natura delle risorse di copertura, si sottolinea la presenza di entrate di tipo *una tantum* e di misure con impatti limitati nel tempo. Tra le prime si ricordano gli interventi di contrasto all'evasione e quelli di rideterminazione dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni. Le seconde riguardano in particolare l'applicazione dei nuovi principi contabili per la svalutazione crediti delle banche nonché la revisione della tempistica dei trasferimenti alle Ferrovie dello Stato e alcuni definanziamenti della spesa in conto capitale.

2 I cambiamenti apportati alla manovra durante l'iter parlamentare

Quanto ai principali cambiamenti compiuti durante l'iter di approvazione parlamentare della manovra, e soprattutto dopo l'interlocuzione con la Commissione europea, è stata operata per il 2019 una diminuzione in larga misura di tipo temporaneo della spesa, sia corrente che in conto capitale, e in parte di natura incerta, come nel caso di quella dovuta alle dismissioni immobiliari. Nel biennio 2020-21, il contenimento della spesa rispetto alla versione iniziale della manovra è stato limitato, rendendo di conseguenza necessaria, ai fini del rispetto dei nuovi saldi programmatici – valutati anche in seguito alla revisione dello scenario macroeconomico –, la previsione di un notevole aumento delle entrate, disposto soprattutto con un rafforzamento delle clausole di salvaguardia su IVA e accise (tab. 3).

Tab. 3 – Effetti della legge di bilancio per il 2019 e del DL 119/2018: modifiche apportate nel corso dell’iter parlamentare dei provvedimenti
(milioni di euro)

	Versione iniziale				Versione finale				Differenze			
	(a)				(b)				(c = b - a)			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
ENTRATE NETTE	-342	-5.094	-2.023	-1.617	-342	-3.943	8.210	11.784	0	1.151	10.233	13.400
USCITE NETTE	-349	16.753	24.771	23.652	-349	7.601	22.719	21.018	0	-9.153	-2.053	-2.634
<i>Correnti</i>	-872	14.975	17.805	15.836	-877	9.660	16.506	13.897	-5	-5.316	-1.299	-1.940
<i>In conto capitale</i>	523	1.778	6.967	7.816	528	-2.059	6.213	7.122	5	-3.837	-754	-694
INDEBITAMENTO NETTO ⁽¹⁾	7	-21.847	-26.794	-25.269	7	-11.544	-14.508	-9.235	0	10.303	12.286	16.034
<i>In % del PIL</i>	0,0	-1,2	-1,4	-1,3	0,0	-0,6	-0,8	-0,5	0,0	0,6	0,6	0,8

Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti finanziari riferiti alla legge di bilancio per il 2019 e al DL 119/2018.

(1) Un segno positivo (negativo) implica un miglioramento (peggioramento) del saldo. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali.

Nella versione finale, l’effetto espansivo della manovra è stato ridotto a seguito di cambiamenti che, da un lato, hanno diminuito le uscite complessive nel 2019 di oltre 9 miliardi e nel biennio successivo di un ammontare attorno ai 2-2,5 miliardi annui e, dall’altro, hanno aumentato le entrate di 1,2 miliardi nel 2019, 10,2 nel 2020 e 13,4 nel 2021 (tab. 3).

L’aumento più contenuto della spesa corrente, rispetto alla versione iniziale della manovra – per 5,3 miliardi nel 2019, 1,3 nel 2020 e per 1,9 nel 2021 –, ha rispecchiato la riduzione operata sul fondo per gli interventi sul reddito di cittadinanza per l’intero triennio e, per il solo 2019, sul fondo relativo alla cosiddetta “quota 100”, il cui impatto sulla finanza pubblica è stato invece aumentato a decorrere dal secondo. A ulteriore compressione della spesa corrente sono stati tra l’altro disposti la riduzione per il triennio 2019-2021 dell’adeguamento all’inflazione delle pensioni, la riduzione per 5 anni del reddito pensionistico superiore a 100.000 euro e il

differimento delle assunzioni del pubblico impiego, con effetti solo nel 2019.

Anche la spesa in conto capitale ha contribuito al ridimensionamento della manovra dal lato delle uscite, in maniera sostanziale nel primo anno. Complessivamente, le riduzioni sono ammontate a 3,8 miliardi nel 2019 e a circa 0,7 miliardi annui nel biennio 2020-21. Per il 2019 tali risultati sono dovuti in larga misura a definanziamenti del Fondo sviluppo e coesione e a ulteriori tagli ai trasferimenti alle Ferrovie dello Stato (già notevolmente ridotti nella versione iniziale della manovra), nonché a riprogrammazioni dei Fondi di cofinanziamento nazionale dei programmi dell’Unione europea.

Altra nuova misura di particolare rilievo ha riguardato le dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico, che si sono andate ad aggiungere a quanto già previsto a legislazione vigente, per importi notevoli nel 2019. Di fatto, le variazioni apportate alla manovra originaria hanno determinato un’inversione di segno nell’effetto netto

complessivo della manovra 2019 sulla spesa per investimenti e contributi agli investimenti nel 2019 (tab. 3).

Il miglioramento dei saldi nel biennio 2020-21 in seguito alla revisione della manovra è dipeso, come già ricordato, principalmente da maggiori entrate nette, cui il nuovo profilo delle clausole di salvaguardia contribuisce in maniera preponderante, con variazioni rispetto alla manovra iniziale per 9,2 miliardi nel 2020 e 13,1 nel 2021. A fronte della sterilizzazione di tali clausole inizialmente prevista, per 5,3 e 4 miliardi nel 2020 e 2021, nella stesura finale è stato sostituito un aumento di 3,9 e 9,2 miliardi, che ha comportato il già menzionato rafforzamento delle clausole sino a 23,1 miliardi nel 2020 (l'1,2 per cento del PIL) e a 28,8 miliardi nel 2021 (l'1,5 per cento del PIL). Un'innovazione ha riguardato la cosiddetta *web tax*, che nel nuovo quadro genera gettito aggiuntivo – prevedendo una più ampia base imponibile – rispetto alla precedente edizione dell'imposta, introdotta con la legge di bilancio per il 2018 e che sarebbe dovuta entrare in vigore dal 2019. L'ulteriore intervento nel settore dei giochi e delle scommesse ha poi garantito maggiori risorse come del resto la nuova procedura – introdotta con la legge di conversione del decreto fiscale 119/2018 – in virtù della quale irregolarità, infrazioni e inosservanze di obblighi o adempimenti, di natura formale (che non rilevano sulla determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA e dell'IRAP e sul pagamento dei tributi) commesse fino al 24 ottobre 2018,

possono essere regolarizzate mediante un versamento forfettario.

3 Gli elementi di dettaglio della manovra³

3.1 Gli impieghi

Guardando più in particolare agli elementi della manovra, sul versante degli impieghi, i principali interventi sono esposti raggruppandoli in vari settori (tab. 1 per una visione di sintesi e tab. 4 per un maggiore dettaglio).

È prevista la ormai consueta completa neutralizzazione per il primo anno delle clausole di salvaguardia su IVA e accise.

Tra gli altri interventi principali, i più rilevanti dal punto di vista finanziario riguardano misure per le famiglie e il contrasto alla povertà, in particolare:

- 1) ingenti risorse sono dedicate all'istituzione di un fondo relativo all'introduzione del reddito di cittadinanza, con concomitante potenziamento dei centri per l'impiego;
- 2) un altro fondo è dedicato alla revisione del sistema pensionistico, finalizzata all'introduzione di ulteriori modalità di pensionamento anticipato e di misure per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani.

La specifica definizione degli elementi e delle misure di utilizzo di entrambi i fondi,

³ Per considerazioni più ampie circa le principali misure della manovra, cfr. UPB, (2019) "Rapporto sulla politica di bilancio per il 2019", cap. 3, gennaio.

che costituiscono dei limiti di spesa, è stata successivamente disposta nel decreto legge n. 4 del 2019⁴.

- 3) nell'ambito della Sezione seconda della legge di bilancio sono inoltre previsti rifinanziamenti in particolare in ambito sociale, a favore del fondo per le politiche sociali, di quello per le non autosufficienze, delle politiche per la famiglia e dell'assistenza agli alunni disabili. Viene inoltre prorogato il cosiddetto "bonus bebè".

Per quanto riguarda la spesa relativa agli investimenti pubblici e ai contributi agli investimenti, la manovra prevede, dopo una riduzione nel 2019 soprattutto per i contributi agli investimenti, aumenti di risorse nel biennio 2020-21. Anche in questo caso le risorse sono indirizzate in larga misura all'istituzione di due fondi. Più in dettaglio, sono previsti:

- 1) un fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali e per lo sviluppo del Paese, che si va ad aggiungere a quello previsto dalla legge di bilancio per il 2017 e rifinanziato da quella per il 2018;
- 2) uno fondo riguardante gli Enti territoriali con varie finalità. Tra queste, la destinazione parziale alla spesa in conto capitale derivante sia dall'azzeramento del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario sia dallo sblocco degli avanzi di amministrazione degli enti e dalla possibilità di ricorso al debito, il

finanziamento di piani di sicurezza per la manutenzione di strade e scuole delle Province delle Regioni a statuto ordinario, investimenti regionali per l'edilizia sanitaria nel 2021.

- 3) ulteriori finanziamenti destinati al rischio idraulico e idrogeologico,
- 4) risorse per la messa in sicurezza e manutenzione di strade, edifici e territori da parte di Comuni e Regioni;
- 5) risorse per le problematiche connesse con gli eventi atmosferici del periodo settembre-ottobre 2018,
- 6) risorse per l'emergenza sismica;
- 7) incrementi dei trasferimenti alle Ferrovie dello Stato nel biennio 2020-21, dopo il rilevante taglio subito nel 2019.

Varie sono le misure relative a imprese e lavoratori autonomi. Le principali riguardano i regimi impositivi, in particolare:

- 1) la tassazione agevolata (con aliquota ridotta al 9 per cento rispetto a quella ordinaria, pari al 15 per cento per le società di capitali e compresa tra il 14 e il 34 per cento per le imprese soggette a Irpef) per gli utili investiti nell'acquisto di beni strumentali e al fine di incrementare l'occupazione a tempo determinato e indeterminato;
- 2) l'estensione del regime fiscale forfettario agevolato, in precedenza riservato ai soli contribuenti "minimi",

⁴ Per un'analisi dettagliata delle misure, del relativo impatto finanziario sui conti pubblici e degli effetti di redistribuzione del reddito cfr. l'Audizione dell'UPB "DDL n. 1018 – Conversione in legge del DL 28 gennaio

2019, n. 4 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", del 5 febbraio 2019.

- ai soggetti con ricavi sino a 65.000 euro;
- 3) la tassazione opzionale sostitutiva (con aliquota al 20 per cento) per reddito da lavoro autonomo e di impresa per le persone fisiche che conseguono ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro;
 - 4) la proroga e rimodulazione della maggiorazione della deduzione degli ammortamenti per i beni che rientrano nella categoria Industria 4.0 e per i *software*.

Risorse sono dedicate al settore del pubblico impiego, destinate tra l'altro:

- 1) al rinnovo dei contratti per il triennio 2019-2021 del personale statale;
- 2) all'aumento del fondo per finanziare le assunzioni a tempo indeterminato, specie nei ministeri con carenze di personale;
- 3) ad assunzioni nel comparto della scuola, soprattutto per collaboratori scolastici;
- 4) al riordino delle carriere del personale delle forze di polizia e delle forze armate;
- 5) al rafforzamento dei centri per l'impiego, in conseguenza dell'introduzione del reddito di cittadinanza, anche a livello territoriale per dare attuazione alle competenze regionali in materia di politiche attive del lavoro.

Proseguono, anche se parzialmente ridotte, le detrazioni Irpef per le spese relative alle ristrutturazioni edilizie, agli

interventi di riqualificazione energetica, a opere di sistemazione del verde.

Infine, tra le altre misure è previsto il finanziamento delle missioni internazionali di pace del 2020.

3.2 Le risorse

Sul versante delle risorse di copertura (tab. 1 per una visione di sintesi e tab. 4 per un maggiore dettaglio), in primo luogo sono incrementate le clausole di salvaguardia su IVA e accise nel biennio 2020-21, che raggiungono rispettivamente 23,1 miliardi nel 2020 (pari all'1,2 per cento del PIL) e 28,8 miliardi nel 2021 (1,5 per cento del PIL). Inoltre, ai provvedimenti del decreto legge fiscale 119/2018 si aggiungono quelli sulle imprese – soprattutto su quelle bancarie e finanziarie e di abrogazione di taluni regimi agevolativi precedentemente introdotti – e altre misure fiscali. Si sommano infine, sul versante dei risparmi, tagli al settore sanitario, definanziamenti e riprogrammazioni e ulteriori norme di razionalizzazione della spesa.

Quanto al DL 119/2018, tra le misure di contrasto all'evasione sono previsti tra l'altro:

- 1) l'obbligo di trasmissione elettronica dei corrispettivi all'Agenzia delle entrate, che entrerà in vigore dal 1° luglio del 2019 per i soggetti con volume d'affari superiore a 400.000 euro e sarà esteso a tutti i soggetti dal 1° gennaio 2020;
- 2) diverse tipologie di definizione agevolata del contenzioso tributario, incluse le riedizioni della rottamazione dei carichi affidati all'agente della

- riscossione (rottamazione-*ter*) e della definizione delle liti pendenti, entrambe con pagamenti distribuiti su un arco temporale più lungo;
- 3) la regolarizzazione di infrazioni e irregolarità formali non rilevanti per la base imponibile, che ha sostituito un condono originariamente previsto nel DL 119/2018 a cui non erano prudenzialmente attribuiti effetti di gettito.
 - 4) la regolarizzazione di infrazioni e irregolarità formali non rilevanti per la base imponibile, che ha sostituito un condono originariamente previsto nel DL 119/2018 a cui non erano prudenzialmente attribuiti effetti di gettito.
 - 5) l'abolizione della normativa in materia di deduzioni per l'aiuto alla crescita economica (ACE)
 - 6) la sostituzione della cosiddetta *web tax* introdotta dalla legge di bilancio per il 2018, che sarebbe dovuta entrare in vigore nel 2019, con una nuova versione che implica una base imponibile più ampia rispetto a quanto originariamente previsto.

Nell'ambito delle *misure relative alle imprese*, si annoverano soprattutto quelle che riguardano il settore finanziario e assicurativo:

- 1) differimento in dieci esercizi della deducibilità ai fini Ires e IRAP delle rettifiche su crediti conseguenti al primo anno di applicazione dell'*International Financial Reporting Standard* n. 9 (IFRS 9);
- 2) la rimodulazione della deducibilità delle quote di ammortamento del valore dell'avviamento e di altri beni immateriali e delle svalutazioni su crediti che hanno dato luogo in passato all'iscrizione in bilancio di attività per imposte anticipate convertibili in crediti di imposta (*deferred tax assets*);
- 3) l'ulteriore incremento, rispetto a quanto stabilito dalla legge di bilancio per il 2018, dell'acconto dell'imposta sui premi assicurativi, portandolo dal 59 all'85 per cento nel 2019, dal 74 al 90 per cento nel 2020 e dal 74 al 100 per cento nel 2021;
- 4) l'abrogazione del regime opzionale agevolativo dell'imposta sul reddito di

impresa (IRI), previsto per le società di persone e le imprese individuali e che sarebbe dovuto entrare in vigore dal 1° gennaio 2019;

- 5) l'abolizione della normativa in materia di deduzioni per l'aiuto alla crescita economica (ACE)
- 6) la sostituzione della cosiddetta *web tax* introdotta dalla legge di bilancio per il 2018, che sarebbe dovuta entrare in vigore nel 2019, con una nuova versione che implica una base imponibile più ampia rispetto a quanto originariamente previsto.

Tra le *altre misure fiscali* figurano:

- 1) la proroga al 2019 delle disposizioni sulla determinazione del valore di acquisto delle partecipazioni e dei terreni non edificati;
- 2) l'aumento del prelievo erariale in materia di giochi e scommesse;
- 3) disposizioni sulla tassazione dei tabacchi.

Quanto ai risparmi di spesa, nel settore della *sanità* sono previsti tagli per il 2020 e, soprattutto, per il 2021, con una conseguente correzione al ribasso degli andamenti della spesa sanitaria tendenziale stimati nell'ultima NADEF. Inoltre, nell'ambito delle misure riguardanti le *famiglie* è da ricomprendere la riduzione dell'indicizzazione delle pensioni più elevate.

Con riferimento inoltre alla spesa per *investimenti pubblici e ai contributi agli investimenti*:

- 1) nell'ambito della Sezione seconda della legge di bilancio si trovano riprogrammazioni e definanziamenti consistenti, riguardanti tra l'altro trasferimenti a favore delle Ferrovie dello Stato per il solo 2019 e tagli permanenti alla spesa in conto capitale dei Ministeri;
- 2) cui si sommano i risparmi dovuti al contenimento delle spese militari;
- 3) è inoltre previsto un rafforzamento dell'attività di dismissione degli immobili pubblici.

Infine, all'interno delle *altre misure*, oltre agli effetti di numerosi interventi minori di razionalizzazione della spesa, figurano risparmi derivanti dalla revisione e razionalizzazione della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione e da tagli permanenti alla spesa corrente dei Ministeri.

Tab. 4 – Dettaglio degli effetti della legge di bilancio per il 2019 e del DL 119/2018 sul conto economico delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021
IMPIEGHI ⁽¹⁾⁽²⁾⁽³⁾	1.790	38.646	44.873	44.009
<i>In percentuale del PIL</i>	0,1	2,1	2,4	2,3
Maggiori spese	1.225	20.417	32.069	30.138
Maggiori spese correnti	170	14.936	22.381	19.790
Fondo per il reddito e le pensioni di cittadinanza al netto della riduzione del fondo povertà (REI)		4.902	5.897	6.187
Fondo per la revisione del sistema pensionistico		3.968	8.336	8.684
Riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario		2.496	1.746	0
Rinnovo contratti personale statale 2019-2021		650	925	1.275
Assunzioni di personale nelle Amministrazioni statali		267	929	1.128
Proroga "bonus bebè" (DL 119/2018)		204	240	0
Fondo finanziamento ordinario delle Università		60	159	159
Prosecuzione missioni internazionali di pace (DL 119/2018)	130	0	0	0
Assunzione collaboratori scolastici per servizi di pulizia		0	280	280
Riordino carriere personale di forze di polizia e forze armate		0	100	100
Proroga del Credito d'imposta per le spese di formazione		0	250	0
Rifinanziamenti - sezione seconda		659	2.199	679
<i>Missioni internazionali di pace</i>		0	1.450	0
<i>Fondo politiche sociali</i>		120	120	120
<i>Fondo non autosufficienze</i>		100	100	100
<i>Politiche per la famiglia</i>		100	100	100
<i>Assistenza alunni disabili</i>		75	75	75
Altri interventi (DL 119/2018 e LB 2019)	40	1.729	1.319	1.298
Maggiori spese in conto capitale ⁽³⁾	1.055	5.482	9.689	10.348
Fondo investimenti Amministrazioni centrali		415	1.185	1.700
Fondo investimenti per gli Enti territoriali		1.080	2.342	2.249
Fondo investimenti rischio idraulico e idrogeologico		600	800	900
Investimenti dei Comuni per messa in sicurezza e manutenzione scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, territori e investimenti delle Regioni per edifici e territori		490	290	575
Fondo investimenti per le regioni colpite da eventi atmosferici sett.-ott. 2018 (DL 119/2018)		475	50	0
Fondo ristoro risparmiatori		75	325	425
Incremento fondo emergenze nazionali: proroga stato di emergenza sisma 2016 Centro Italia		200	120	40
Rifinanziamento "nuova Sabatini" - Sostegno agli investimenti delle PMI e promozione del Made in Italy		138	116	96
Piano nazionale interventi nel settore idrico		100	100	100
Infrastrutture tecnologiche prenotazione elettronica accesso strutture sanitarie		75	75	100
Finanziamenti Rete ferroviaria italiana (RFI) (DL 119/2018)	600	0	0	0
Incremento fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI) (DL 119/2018)	435	0	0	0
Rifinanziamenti e riprogrammazioni - sezione seconda		135	995	1.105
<i>Rifinanziamento fondo emergenze nazionali</i>		60	100	100
<i>Prevenzione rischio sismico</i>		50	50	50
<i>Trasferimenti FS</i>		0	600	440
<i>Riprogrammazione sisma Centro Italia</i>		0	50	300
<i>Riprogrammazione piani di azione e coesione</i>		0	150	150
Altri interventi (DL 119/2018 e LB 2019) (3)	20	1.699	3.291	3.058
Minori entrate	-565	-18.229	-12.804	-13.871
Sterilizzazione clausola IVA		-12.472	0	0
Abrogazione aumento accise benzina e gasolio		-141	-146	-148
Definizione agevolata carichi affidati all'agente della riscossione (rottamazione-ter) e annullamento debiti di importo residuo fino a 1.000 euro per i carichi affidati dal 2000 al 2010 (DL 119/2018)	-355	-3	0	0
Definizione agevolata debiti tributari dei soggetti obbligati al pagamento imposta di consumo su succedanei del tabacco e sui prodotti liquidi da inalazione (DL 119/2018)	-177	0	0	0
Estensione regime dei minimi ai soggetti con ricavi fino a 65.000 euro con l'aliquota del 15%		-563	-3.971	-2.603
Tassazione separata del reddito da lavoro autonomo e di impresa		0	-389	-3.050
Aliquota ridotta al 15% su utili investiti in beni strumentali e incremento occupazione		0	-1.948	-1.808
Estensione cedolare secca al 21% per redditi da locaz. Imm. a uso comm. per i nuovi contratti 2019		-261	-369	-367
Abrogazione del regime opzionale dell'imposta sul reddito d'impresa IRI		-3.345	-1.876	-1.857
Differimento in dieci esercizi deducibilità della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivante dall'applicazione dell'FRS 9		0	-130	-130
Aumento dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni dal 59% all'85% per il 2019, dal 74% al 90% per il 2020 e dal 74% al 100% dal 2021		0	-320	0
Proroga e rimodulazione iperammortamento al 150% beni materiali tecnologici		0	-332	-728
Proroga e rimodulazione iperammortamento al 140% software		0	-74	-81
Revisione tariffe INAIL		-410	-525	-600
Detrazioni ecobonus, ristrutturazioni e sistemazione del verde		-121	-1.292	-588
Deducibilità sino al 40% ai fini Ires ed Irpef dell'Imu immobili strumentali		0	-290	-167
Abrogazione aumento accise carburanti		-141	-146	-148
Regolarizzazione infrazioni e irregolarità formali non rilevanti sulla base imponibile (DL 119/2018)		-130	-130	-130
Altri interventi (DL 119/2018 e LB 2019)	-27	-296	-279	-268
Effetti fiscali:		-224	-542	-1.153
<i>Detrazioni ecobonus, ristrutturazioni e sistemazione del verde</i>		0	0	-299
<i>Raffreddamento indicizzazione pensioni</i>		-162	-477	-786
<i>Riduzione per 5 anni del reddito pensionistico superiore a 100.000 euro</i>		-62	-65	-68
Oneri riflessi	-6	-122	-45	-45
ENTRATE NETTE	-342	-3.943	8.210	11.784
USCITE NETTE	-349	7.601	22.719	21.018
<i>Correnti</i>	<i>-877</i>	<i>9.660</i>	<i>16.506</i>	<i>13.897</i>
<i>In conto capitale</i>	<i>528</i>	<i>-2.059</i>	<i>6.213</i>	<i>7.122</i>
INDEBITAMENTO NETTO	7	-11.544	-14.508	-9.235
<i>In percentuale del PIL</i>	0,0	-0,6	-0,8	-0,5

Tab. 4 – (segue) Dettaglio degli effetti della legge di bilancio per il 2019 e del DL 119/2018 sul conto economico delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021
RISORSE ⁽¹⁾⁽²⁾⁽⁴⁾	1.797	27.102	30.365	34.774
<i>In percentuale del PIL</i>	<i>0,1</i>	<i>1,5</i>	<i>1,6</i>	<i>1,8</i>
Maggiori entrate	223	14.286	21.014	25.654
Aumento clausole di salvaguardia su IVA e accise		0	3.910	9.182
Definizione agevolata carichi affidati all'agente della riscossione (rottamazione-ter) e annullamento debiti di importo residuo fino a 1.000 euro per i carichi affidati dal 2000 al 2010 (DL 119/2018)		37	1.083	1.385
Liti pendenti (DL 119/2018)		78	104	104
Obbligo di trasmissione elettronica dei corrispettivi a decorrere dal 1° luglio 2019 (DL 119/2018)		337	1.338	1.823
Abrogazione del regime opzionale dell'imposta sul reddito d'impresa (IRI)		5.332	3.112	3.116
Estensione regime dei minimi ai soggetti con ricavi fino a 65.000 euro con l'aliquota del 15%		232	2.150	1.229
Tassazione separata del reddito da lavoro autonomo e di impresa		0	280	1.918
Estensione cedolare secca al 21% per redditi da locazione immobili a uso commerciale, per i nuovi contratti 2019		0	396	203
Rimodulazione deducibilità DTA su avviamento		1.308	926	658
Regolarizz. infrazioni e irregolarità formali non rilevanti sulla base imponibile (DL 119/2018)		810	540	0
Differimento in dieci esercizi deducibilità della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivante dall'applicazione dell'IFRS 9		1.170	0	0
Differimento al 2026 deducibilità quota 10% delle svalutazioni crediti		950	0	0
Aumento dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni dal 59% all'85% per il 2019, dal 74% al 90% per il 2020 e dal 74% al 100% dal 2021		832	0	320
Abrogazione aiuto alla crescita economica (ACE)		228	2.373	1.453
Proroga al 2019 rivalutazione valore partecipazioni non negoziate e terreni		341	185	185
Web tax		150	600	600
Interventi su giochi e scommesse		768	695	695
Disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati		135	135	135
Banda larga-maggiori introiti frequenze 5G		200	200	200
Altri interventi (DL 119/2018 e LB 2019)	182	551	351	142
Effetti fiscali:		157	1.078	766
<i>Obbligo di trasmissione elettronica dei corrispettivi a decorrere dal 1° luglio 2019 (DL 119/2018)</i>		0	172	520
<i>Detrazioni ecobonus, ristrutturazioni e sistemazione del verde</i>		157	697	0
<i>Revisione tariffe INAIL</i>		0	174	147
Oneri riflessi	41	672	1.558	1.540
Minori spese	-1.574	-12.817	-9.350	-9.120
Minori spese correnti	-1.047	-5.276	-5.875	-5.894
Obbligo di esporre avanzi per le Regioni a statuto ordinario		-2496	-1746	0
Raffreddamento indicizzazione pensioni		-415	-1.222	-2.014
Abrogazione credito di imposta per i contribuenti IRAP senza lavoratori dipendenti		-163	-163	-163
Revisione e razionalizzazione della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione		-400	-550	-650
Differimento assunzioni nel pubblico impiego		-198	0	0
Riduzione per 5 anni del reddito pensionistico superiore a 100.000 euro		-138	-145	-152
Rideterminazione livello del Fabbisogno sanitario nazionale standard 2019-2022		0	-175	-1.000
Riduzione Fondo per acquisto di servizi di pulizia		0	-280	-280
Tagli dei Ministeri (DL 119/2018)	-705	0	0	0
Riduzione fondo per le esigenze indifferibili	-300	0	0	0
Definanziamenti - Sezione seconda		-481	-558	-412
<i>Tagli dei Ministeri</i>		-435	-434	-405
Altri interventi (DL 119/2018 e LB 2019)	-42	-984	-1.036	-1.222
Minori spese in conto capitale ⁽⁴⁾	-527	-7.541	-3.476	-3.226
Dismissioni immobiliari		-950	-150	-150
Modifica disciplina credito di imposta ricerca e sviluppo		0	-300	-300
Riduzioni spese militari		-163	-180	-136
Riduzioni delle dotazioni finanziarie del bilancio dei Ministeri (DL 119/2018)	-114	-21	0	0
Riduzione Fondo sviluppo e coesione (DL 119/2018)	-300	0	0	0
Riprogrammazioni e definanziamenti - Sezione seconda		-5.133	-320	-286
<i>Trasferimenti Ferrovie dello Stato</i>		-1.740	0	0
<i>Fondo sviluppo e coesione</i>		-1.335	0	0
<i>Riprogrammazione Fondi cofinanziamento nazionale</i>		-850	0	0
<i>Tagli dei Ministeri</i>		-214	-215	-206
<i>Trasferimenti Ferrovie dello Stato</i>		-600	0	0
Altri interventi (DL 119/2018 e LB 2019) (4)	-114	-1.274	-2.526	-2.354

Fonte: elaborazioni su dati dei prospetti finanziari allegati al DLB 2019 e al DL 119/2018.

(1) Gli impieghi e le risorse sono al netto del fondo per la riduzione della pressione fiscale (per 390 milioni nel 2019, 1.639 nel 2020 e 2.472 nel 2021), del fondo attualizzazione dei contributi pluriennali (per 700 milioni nel 2020 e 900 nel 2021) e della riduzione del Fondo povertà di cui al D.Lgs. 147/2017 relativo al reddito di inclusione (per 2.198 milioni nel 2019, 2.158 nel 2020 e 2.130 nel 2021). (2) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. (3) Nella voce sono inseriti gli effetti finanziari relativi alle componenti del fondo investimenti degli Enti territoriali, comportando un non reale aumento degli impieghi complessivi. (4) Nella voce sono inseriti gli effetti finanziari delle riduzioni della dotazione del fondo per la copertura delle componenti del fondo stesso, comportando un non reale aumento delle risorse complessive.